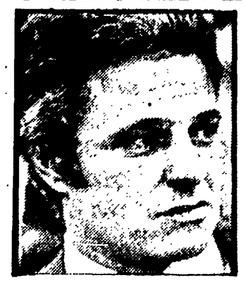
A colloquio con il compagno Stellato, assessore provinciale



«Così investiremo un miliardo per i giovani e l'agricoltura»

Una esperienza-pilota proposta a Napoli dalla Provincia - Previsto un contributo per precisi progetti di sviluppo - Il ruolo dei Comuni e della cooperazione - Assicurare sbocchi produttivi che evitino l'assistenzialismo

L'amministrazione provinciale di Napoli ha deciso di stanziare un miliardo a favore dell'occupazione giovanile e dello sviluppo dell'agricoltura. Ciò avviene certamente in modo non casuale: non solo, infatti, quella di assicurare un lavoro qualificato e produttivo ai giovani è una delle principali urgenze del Napoletano che si intreccia in questoo caso con una realtà ben corposa, ma non a tutti nota ed evidente nella maniera dovuta.

La provincia di Napoli è — questa la realtà — la prima tra le province d'Italia per il concorso alla formazione del reddito nazionale in agricoltura e ciò grazie all'alta qualificazione professionale dei contadini ed all'estrema produttività della terra.

Con il compagno Adolfo Stellato, assessore all'Agricoltura della Provincia, cerchiamo dunque di chiarire la portata e le prospettive di questa importante «intenzione di investimento» che emerge in questi giorni.

Da che cosa parte questa vostra scelta e come intendete spendere questo miliardo?

In provincia di Napoli, in questi ultimi due anni, abbiamo constatato un interesse ed una iniziativa crescente dei giovani attorno alle questioni dell'agricoltura. La nostra idea, quindi, è di investire un miliardo per rafforzare l'associazionismo in agricoltura e, allo stesso tempo, dare ai giovani nuovi sbocchi occupazionali. Per non disperdere l'investimento pensiamo di finanziare dei «progetti» ben precisi, che occupino i giovani in agricoltura

Chi prepara questi progetti? Come evitare il rischio di un generico e tradizionale «intervento a pioggia» che dispensa soltanto un po' di mance?

Pensiamo che debbano essere i comuni e le organizzazioni cooperative ad elaborare i «progetti», in particolare per quanto riguarda alcune zone fondamentali del Napoletano e cioè il Giuglianese, l'Acerrano Nolano, la zona costiera e la piana sorrentina.

I progetti, poi, dovrebbero riguardare la formazione di nuove cooperative di giovani o miste dotate di un proprio piano di sviluppo; l'ulteriore qualificazione di Coop già esistenti mediante la creazione di strutture nuove di raccolta e di commercializzazione: siamo anche intenzionati a intervenire con un contributo aggiuntivo rispetto a programmi che già avessero un certo grado di autonomia finanziaria, grazie a leggi regionali, regolamenti CEE, contributi della Cassa.

La provincia, quindi, punta principalmente sui comuni per una realizzazione coordinata del proprio intervento. Qual è, allora, il compito dei comuni?

Il Comune è — mi pare evidente — il centro normale di coordinamento di tutte le iniziative che puntino allo sviluppo dell'occupazione giovanile. Solo il Comune può, infatti, in questo momento coordinare efficacemente, oltre all'investimento dell'amministrazione provinciale, anche la legge di formazione professionale che deve essere approvata (c'è a questo proposito un impegno di tutti i partiti democratici) entro il prossimo 30 maggio dal consiglio regionale e i fondi previsti dal piano di preavviamento. In questo modo i giovani da occupare in agricoltura possono essere scelti, da un lato, dalle «liste speciali» che si formeranno presso il collocamento in base al piano di preavviamento al lavoro e, dall'altro, tra coloro che si impegnano a frequentare i corsi di formazione professionale, finalizzati — ad esempio — alla cooperazione agricola o ad altri settori che abbiano, con questa nostra iniziativa, un rapporto specifico.

Ma non vi sembra di andare, per così dire, a costituire un «doppione» rispetto al piano di preavviamento?

L'iniziativa della Provincia nasce in modo autonomo e tuttavia convergente col «Piano» in un settore specifico, qual è quello agricolo.

L'intervento finanziario della Provincia (incentivi e contributi) non va, comunque, ai giovani in quanto tali, ma ai progetti ed alle strutture che possono sorgere in conseguenza della realizzazione di questi progetti. E' interesse di tutti (organizzazioni cooperative e professionali, Comuni, la stessa Provincia) che l'iniziativa proceda con rigore e serietà e con ogni garanzia che non si degeneri in fenomeni di assistenzialismo!

E' tutto pronto, allora?

No. Non si tratta di un progetto definito in ogni sua parte. Anzi. Si tratta, invece, di aprire un ampio confronto su questa nostra idea-forza con le forze politiche e sociali e, in ogni comune interessato, con i tanti giovani a cui intendiamo offrire una prospettiva interessante e nuova, che conclude con gli interessi generali della collettività.

r. d. b.

Domani attivo del PCI sul preavviamento con Fermariello

«Il ruolo degli enti locali per l'applicazione della legge sul preavviamento al lavoro e la formazione professionale dei giovani» è il tema di un attivo convocato dalla federazione comunista napoletana per domani, lunedì, alle ore 17,30, per discutere e mettere a punto le iniziative del Partito negli enti locali, nelle organizzazioni di massa e tra i giovani, affinché si vada all'approvazione della legge entro i tempi stabiliti e per predisporre tutti gli atti necessari alla sua concreta applicazione. La relazione sarà svolta dal compagno sen. Carlo Fermariello.

Il voto favorevole del Senato (il testo deve essere ancora approvato dalla Camera) fa seguito alla grossa manifestazione delle leghe svoltasi a Napoli giorni addietro e rappresenta senza dubbio un consistente passo avanti verso la definitiva entrata in vigore di una legge sostenuta da un ampio schieramento di forze democratiche.

Un'operazione del «bel tempo passato»

Per ordine tassativo della direzione del Banco di Napoli bisogna che sia scritta una relazione onde sostenere che i denari — 2 miliardi e mezzo di mutuo fondiario per permettere una colossale speculazione edilizia — a Sagliocco bisogna pur darli, per far sì che egli, senza tirar fuori nemmeno una lira, acquisti a prezzo stracciato un grosso patrimonio edilizio, e lo rivenda ricavandone utili enormi. Sempre per ordine tassativo della direzione, la relazione dovrà essere scritta dal funzionario incaricato a casa: costui non dovrà farla vedere a nessuno, e appena avrà messo il punto finale e la firma, dovrà portarla al Banco e chiuderla in una cassaforte, da dove la potrà tirar fuori solo chi ha l'incarico scritto della direzione.

Tutto questo «top secret» per due motivi: perché il Banco ha una coda di paglia lunga così, ben sapendo che l'operazione Sagliocco non è affatto un credito edilizio produttivo ma soltanto una operazione come quelle che si facevano nei bei tempi di Lauro, dei commissari straordinari e di Gava (questi ultimi non ancora tramontati). E infine perché il Banco s'è compromesso, infilandosi in un vicolo cieco quando ha promesso i denari: adesso bisogna trovare un capro espiatorio. Il tentativo di buttare tutto addosso alla sezione Credito Fondiario non è riuscito, perché è risultato lampante che la sezione non solo non ne sapeva niente, ma nell'operazione non c'entrava per nulla.

Intanto per far sborsare i denari di questa «beneficiata» per il costruttore che è impaziente di prendersi tutti gli stabili dell'ex «Risorgimento» premono alcuni notabili DC nonché coloro che hanno sempre sostenuto che la cessione al costruttore era l'unica soluzione per liquidare finalmente il consorzio e restituire somme oggi di nessun valore a chi ha fatto i debiti per sborsare le 10-15 anni fa, col miraggio di una casa a prezzo giusto.

L'ultima proroga graziosamente concessa al costruttore dalla Liquidazione (che ha già atteso oltre un anno senza che sia stata perfezionata con i dovuti versamenti la rinuncia alla gara d'asta) scade proprio oggi. Dopo, non ci sono più alibi per nessuno.

Stamane alle 9,30

Valenzi e Pertini al Maschio Angioino

Una cerimonia per onorare la memoria delle vittime del fascismo

50 anni fa, il fascismo per soffocare ulteriormente ogni accenno di rivolta popolare contro la dittatura e per tentare di difendere il regime, ormai in crisi, dalle manifestazioni di protesta sempre più frequenti e numerose, varava le leggi eccezionali. Queste, ben presto, si rivelarono strumento potentissimo di repressione e costarono a tantissimi compagni ed antifascisti il confino e la carcerazione. Per onorare quanti furono vittima di simili, brutali provvedimenti, si svolgerà stamane alle ore 9,30 nella sala dei Baroni, una cerimonia indetta dal comitato provinciale dell'ANPPIA.

Nel corso della cerimonia, alla quale parteciperanno i senatori Sandro Pertini, ex presidente della Camera, Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli e Mario Palermo, presidente della consulta fra i partiti antifascisti, saranno consegnati ai familiari delle vittime della ferocia fascista ed agli oppositori del regime sopravvissuti ai lunghi anni della carcerazione, un diploma ed una medaglia ricordo.

Mercoledì l'Unità con 4 pagine di cronaca

Mercoledì prossimo (11 maggio) l'UNITA' sarà nelle edicole di Napoli e della Campania con 4 pagine di cronaca. Vi saranno, infatti, due pagine speciali, oltre a quelle consuete per l'informazione cittadina e regionale.

☐ **Lunghe attese nelle ore di punta. Disagi per i lavoratori pendolari. Vivissimo il malcontento e la protesta di chi si serve del mezzo pubblico.**

ATAN: perché non funziona?

Le carenze di un servizio decisivo per la città e le responsabilità democristiane documentate in un'approfondita inchiesta.

☐ **Che cosa cambia con la riforma sanitaria? Vecchio e nuovo Policlinico: gli sprechi delle facoltà. Le novità di Farmacia. I Baroni duri a morire.**

Università - Il futuro dei giovani medici

La sesta puntata dell'inchiesta sul vecchio e nuovo degli atenei in Campania documenta il rapporto insufficiente tra l'organizzazione degli studi e i drammatici bisogni sanitari della città e della regione.

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

Rivolgersi all'ufficio diffusione de l'UNITA' di Napoli (telefono 322.544) o alle sezioni di stampa e propaganda delle federazioni del PCI, entro le ore 12 di martedì 10 maggio.

In via Sant'Agostino alla Zecca

Per l'incendio del materasso muore una donna sessantenne

Una spiritiera è caduta sul letto ed ha appiccato l'incendio — Maria Lamparelli ha tentato di gettare il giaciglio dalla finestra ma non ce l'ha fatta — Incendio in un garage di Fuorigrotta

Un'anziana donna di 61 anni, Maria Lamaprelli, è morta ieri mattina nell'incendio della propria abitazione. La donna che abitava in un palazzo di via Sant'Agostino alla Zecca, 62, in una casa composta da due stanze e da un piccolo cucinino. La casa era priva di luce elettrica e forse per questo la donna sul comodino aveva piazzato un fornello a spirito che aveva la duplice funzione di rischiarare l'ambiente e di scaldare piccole quantità di caffè. E' stata proprio la spiritiera, cadendo, ad appiccare le fiamme al materasso su cui era sdraiata la donna. Le fiamme devono essersi sviluppate immediatamente altissime, ma la donna, invece di chiedere aiuto ai vicini, ha cercato di portare il materasso verso una finestra. Le forze però l'hanno abbandonata e la Lamparelli è stata avvolta dal fumo. I vigili del fuoco avvertiti da qualcuno che si era allarmato vedendo uscire dalla finestra del quinto piano una densa nuvola di fumo, l'hanno trovata così accanto al suo giaciglio ormai combusto.

L'intervento dei vigili del fuoco, però, è servito a poco: il fuoco non si era propagato alle misere suppellettili della casa e quando, dopo aver scardinato la porta di ingresso, gli uomini dell'ingegner Piccolo sono entrati nell'appartamento, hanno trovato che i focolai si stavano ormai esaurendo e non hanno potuto far altro che spegnere le fiamme e portare all'obitorio la salma di Maria Lamparelli.

La morte dell'anziana signora ha creato vivo scalpore a via Sant'Agostino alla Zecca, sia perché è ancora viva l'impressione dell'incendio del mercato, sia perché la defunta era ben conosciuta. Alcuni vicini l'hanno descritta come una persona fragile

Ben più spettacolare, ma per fortuna senza vittime, l'incendio che è scoppiato l'altra notte alle 2 in un garage di via Cinzia a Fuorigrotta. Nell'autorimessa di Alfonso Apice — in quel momento custodita dal figlio Salvatore — nella quale vi era un centinaio di automobili, in un angolo si è sviluppato un focolaio di incendio. Salvatore Apice con l'estintore ha cercato di domare il fuoco sul nascere, ma la presenza di benzina e di altro materiale combustibile ha reso vano questo tentativo. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, comandati anche in questo caso dall'ingegner Piccolo.

Tre squadre di pompieri, per circa due ore, hanno lottato contro le fiamme che si erano estese intanto anche ad alcune automobili e, per misura precauzionale, è stato fatto sgomberare l'intero stabile dove alloggiano decine e decine di famiglie. Alle prime luci dell'alba, finalmente, la lotta contro le fiamme è stata vinta. Gli abitanti dell'edificio — molti sono discesi in strada in pigiama — hanno potuto fare ritorno tranquillamente alle proprie abitazioni, in quanto le fiamme non hanno danneggiato le strutture portanti dello stabile.

I danni nel garage sono alquanto limitati: sette auto sono andate completamente distrutte, mentre altre dieci sono rimaste parzialmente danneggiate.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio e su eventuali responsabilità è in corso una inchiesta.

Eliminata una sacca di disoccupazione «sovvenzionata»

3.500 cantieristi passano alle dipendenze del Comune

L'amministrazione invita il governo e le altre forze politiche a fare anch'esse il loro dovere per un incremento dell'occupazione e lo sviluppo produttivo

Tremila e 500 «cantieristi» passano alle dirette dipendenze del comune, in modo da poter essere effettivamente utilizzati in vari settori dell'azienda municipale, e da svuotare quasi del tutto la sacca assistenziale costituita dai cantieri.

L'annuncio che la giunta comunale ha approvato gli atti deliberativi è di ieri, ed è ricco di particolari per quanto riguarda il trattamento: fin da ora viene garantito, senza alcuna eccezione, l'inquadramento economico e normativo di ciascun cantierista nei livelli contrattuali previsti per il personale del Comune, ed anche la conservazione di eventuali eccedenze retributive percepite. A tutti, compresi gli allievi, viene assicurato subito il riconoscimento della anzianità di servizio nei cantieri ai fini della carriera detta «orizzontale» (quella che prevede aumenti periodici dello stipendio).

Il Comune, cioè, mantiene tutti gli impegni contenuti nell'accordo siglato tempo addietro con le organizzazioni sindacali ed accoglie anche tutti i perfezionamenti successivamente richiesti nel corso di laboriose trattative. A passare alle dirette dipendenze del Comune di Napoli sono quei lavoratori che in seguito al colera si ritrovarono d'un colpo senza occupazione, ed entrarono nel «piano straordinario post colerico».

E' una categoria che in quei momenti drammatici, e poi successivamente, è stata impiegata in vari servizi di utilità sociale, ma che non aveva potuto stabilire un rapporto di lavoro con il Comune non potendo — proprio per l'inquadramento in cantieri — lo stesso Comune rendere pienamente produttivo il loro impiego.

«I cantieri — dice il comunicato dell'amministrazione comunale — possono essere, per limitati periodi, un modo per assistere sacche di disoccupati, ma non si giustificano come forme permanenti di impiego della forza-lavoro. Con il loro passaggio alle dipendenze del Comune la amministrazione non solo compie un atto di elevato valore sociale... ma elimina una delle tante sacche di disoccupati esistenti nella nostra città».

In questo caso si trattava di una disoccupazione «sovvenzionata», in quanto i cantieristi erano pagati dal Comune con contributi della Regione e dello Stato: una condizione che la grande maggioranza dei lavoratori da tempo rifiutava con sempre maggior forza, collaborando con i responsabili comunali nella ricerca di un inquadramento produttivo.

«L'amministrazione conferma anche in concreto — conclude il comunicato — la sua linea di politica attiva della occupazione, linea che respinge ogni forma di assistenzialismo e punta decisamente sullo sviluppo delle forze produttive: in questa direzione l'amministrazione ha fatto fino in fondo il suo dovere, e pretende, in nome della città, che lo facciano gli altri, a cominciare dalle altre forze politiche e dal governo».

UN COMUNICATO DEL PRI SULLE SEDI UNIVERSITARIE

Con un comunicato emesso dopo una riunione della consociazione provinciale e dell'unione comunale napoletana il PRI ribadisce la propria posizione sul problema delle sedi universitarie. Si riconferma l'esigenza prioritaria per la regione, di provvedere alla realizzazione della terza università nelle zone interne allo scopo di stabilire un equilibrio territoriale che capovolga la forza della concentrazione.

Dopo la recente deliberazione della giunta regionale sulla variante al piano regolatore i repubblicani sostengono «che il dibattito deve essere ripreso nella sua sede naturale, che è il consiglio comunale di Napoli, ove alla luce delle nuove realtà urbanistiche può valutarsi appieno la validità delle proposte alternative, sia sul piano tecnico che sotto l'aspetto della tempestività di attuazione e tenuto presente che l'eventuale insediamento universitario nella zona di Monte Sant'Angelo, oltre ai noti problemi di ordine ambientale pregiudicherebbe il già precario equilibrio dei trasporti pubblici urbani, mentre l'insediamento nel centro direzionale avrebbe il vantaggio di presentarsi indubbiamente in una posizione più aperta all'entroterra».

Infine il PRI impegna il gruppo consiliare al Comune di Napoli, ad attenersi alle direttive espresse.

Un dibattito ieri alla Mostra d'Oltremare

Enti locali: come usare i computer

I problemi sorti con l'impiego dei calcolatori - Il ruolo dell'Università

Promosso dalla sezione intersindacale CGIL-CISL-UIL del CCEI e dal centro calcolo elettronico interfacoltà, si è svolto ieri mattina nel teatrino dei piccoli all'interno della Mostra d'Oltremare, un interessante dibattito sul tema «*Informatica ed enti pubblici*» al quale ha partecipato la compagna Paola Manacorda, consulente della regione Emilia Romagna per i problemi dell'informatica.

L'intero dibattito si è sviluppato intorno all'uso che di questa «scienza», di nuovissima formazione fanno ogni Regioni e Comuni che, sul modello di grandi aziende pr. vate, hanno inserito da qualche anno nella propria «struttura» attrezzatissimi centri meccanografici. L'inserimento dei calcolatori elettronici nel «parco macchine» degli enti locali (che per alcuni grandi Comuni quali quelli di Milano, di Roma, di Napoli ha rappresentato una scelta quasi obbligata per la gestione e la razionalizzazione di alcuni servizi quali il personale, la contabilità, l'anagrafe) ha presentato subito, e presenta tuttora, limiti e problemi non indifferenti.

Infatti — questo concetto è emerso più volte nel corso del dibattito — questa innovazione ha portato rapidamente all'accentramento ed alla burocratizzazione della gestione di tutta una serie di servizi; e questo, proprio in un momento in cui invece tutto la struttura dello Stato si muove in direzione praticamente opposta con il decentramento dei poteri dallo Stato alle Regioni, dalle Regioni ai comuni e dai Comuni ai comprensori ed alle zone.

Il fatto è che — lo ha affermato proprio la compagna Manacorda — in questa «corsa alla meccanicizzazione» non si è tenuto conto, poi, di quelli che sono realmente i compiti, ben definiti e diversi, degli enti locali. Regioni e Comuni devono infatti rispondere a due esigenze diverse: da una parte alla programmazione e alla pianificazione di determinati servizi ed interventi e dall'altra alla applicazione e alla gestione pratica di questi interventi.

Appare perciò chiaramente inutile, ed anzi dannosa, la istituzione di faraonici centri di calcolo da parte delle Regioni che, tenute a programmare tutta una serie di interventi, dovrebbero ricevere dai Comuni la sintesi delle varie realtà ed esigenze dei territori. Ma oltre che dannosa perché in effetti paralizzante, la presenza di centri meccanografici nelle Regioni — specialmente se gestiti male — è anche fonte di ingenti ed innumerevoli sprechi di danaro pubblico. L'esigenza, dunque, uscita fuori dal dibattito è stata quella di una organizzazione più rigida di questo servizio che, soprattutto se gestito in collaborazione con l'università, può risultare determinante per una gestione più rapida e precisa di tutta una serie di servizi.

L'incontro con le forze politiche convocato dal sindaco

Iniziative per piazza Mercato: domani i senzatetto al Comune

Denunciati e smascherati altri tentativi di speculazione in una assemblea con il compagno Sandomenico

Gli abitanti di piazza Mercato che hanno perduto la casa nel tragico incendio, hanno dato un'altra lezione di serietà smascherando le nuove speculazioni che, specialmente da destra.

Al termine di una riunione cui ha preso parte anche il compagno on. Sandomenico, i senzatetto di piazza Mercato (che domani alle 10,30 si incontreranno col sindaco e con le forze politiche) hanno stilato un comunicato nel quale dichiarano di essere ricoverati a spese del Comune di Napoli presso l'hotel Turistico, e di aver ricevuto rinora soltanto denari erogati dall'ECA (Ente Comunale Assistenza) su disposizione della prefettura e in base al censimento effettuato dalla dr. Aruta della questura.

Questo perché con manifesti e comunicati sui giornali, enti ed associazioni stanno informando di raccolte e versamento di sussidi, di collette, di sovvenzioni: tutte iniziative — dichiarano i senzatetto precisando di essere assistiti solo dal Comune — di cui non sanno nulla.

Nel corso della riunione sono state duramente denunciati gli episodi di malcostume giornalistico e politico che si sono verificati in seguito al tragico incendio, e gli attuali tentativi di certi gruppi:

Il comitato dei senzatetto di piazza Mercato ha ribadito anche l'impegno alla piena collaborazione con l'amministrazione nella battaglia per la casa e per la ripresa delle attività commerciali, collaborazione che si sta verificando, anche in una serie di riunioni e assemblee, sia nelle sezioni PCI, che con il consiglio di quartiere. Ieri sera hanno discusso sulle iniziative da prendere entro breve termine e sulle proposte da porre alla amministrazione comunale (e ad organismi quali la prefettura e la regione) i comitati direttivi delle sezioni PCI di Pendino e Mercato.

Domattina, come già detto si terrà il previsto incontro a palazzo San Giacomo.

L'altra notte

Attentato contro la sede provinciale DC ad Avellino

AVELLINO — Sconosciuti hanno lanciato, nelle prime ore di stamane, due bottiglie incendiarie contro la sede del comitato provinciale della DC, in via Tagliamento, ad Avellino. Sono rimaste distrutte due automobili — una «Fiat 500» ed una «Volkswagen» — lasciate in sosta davanti al portone dell'edificio. Nessun danno viene invece, segnalato alla sede della DC, che si trova al primo piano dello stabile.

La stessa sede subì un attentato qualche anno fa.

Sul posto si sono recati polizia e carabinieri per le indagini. Si presume che le bottiglie siano state gettate da un'automobile in corsa verso le quattro di stamane, quando gli abitanti della zona sono stati svegliati da una forte defragrazione.

Un altro attentato sempre la notte scorsa in viale Italia: alcuni sconosciuti hanno gettato da una automobile in corsa una bottiglia incendiaria che è scoppiata sul marciapiede, in prossimità del salone di esposizione del commissario della Ford. Non si segnalano danni.

Intanto la polizia ha trovato un volantino, con la firma dei «Nuclei armati comunisti per la costruzione del fronte combattente comunista», nel quale si rivendica il fallito attentato a due negozi di abbigliamento in corso Vittorio Emanuele ad Avellino. Il volantino è stato trovato in via Carmignano, nella zona di piazza mercato, a Napoli.

● **CLASSI ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONISMO NEL MEZZOGIORNO**

Si svolgerà martedì nell'ex-sala dei Baroni al Maschio Angioino un pubblico dibattito su «Classi sociali, istituzioni e associazionismo culturale nel Mezzogiorno», organizzato dall'ARCI. Questo il programma della manifestazione.

Alle 9,30 dopo la presentazione del dibattito di Giuseppe De Marco, responsabile regionale dell'ARCI, si svolgerà la relazione introduttiva del prof. Franco Niccolini su «Proposta per un piano di ricerca - Intervento sull'associazionismo in Campania». Seguiranno le relazioni del prof. Giuseppe Galasso su: «Classi sociali nel Mezzogiorno» e del prof. Gustavo Iacono su: «La cultura meridionale tra tradizione e sviluppo».

Alle 16 il prof. Giovanni Berlinguer parlerà su: «Cultura di massa e intellettuali»; e il prof. Claudio De Lucia su: «Aspetti della partecipazione: nuovi bisogni di protagonismo sociale».

Le conclusioni del dibattito saranno svolte dal prof. Roberto Gentile. Coordinerà i dibattiti l'arc. Marcello Fabbri, segretario nazionale dell'ARCI.

il partito

Oggi

S. Giuseppe Porto, alle ore 10, coordinamento della zona centro; Afragola, ore 9,30, assemblea sul preavviamento al lavoro con Tulanti; Casoria «Alicata», ore 9, conferenza cittadina con Vozza.

A Bagnoli, proseguono le iniziative per il 40 anniversario della morte di Gramsci: alle ore 9, gara podistica; alle 10,30, «I cittadini domandano, comunisti rispondono» con Bassolino, Nespoli e Formica.

Domani

In federazione, alle ore 17, gruppo consiliare della Provincia.

A Soccavo, ore 18, attivo su «Documento programmatico di lavoro e assetto sezionale»; a Stella «Mazzella», ore 18, riunione dell'esecutivo di zona e dei responsabili delle commissioni.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI
CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI
ADVEX - NAPOLI
Via Guantai Nuovi, 25 - Telef. 311163

...VI DIAMO...
CONSEGNE IMMEDIATE, PAGAMENTI MOLTO RATEIZZATI E...
Eurocar Concessionaria RENAULT
...TANTE ALTRE COSE!
DIREZIONE - VENDITA - SERVIZIO - RICAMBI
Calata Ponte di Casanova, 4/14 - 80143 Napoli - Tel. 267235/269727

AUTOSALONE ITALIA
Ingresso Mostra d'Oltremare - Tel. 632689
Via G.B. Marino, 11-13 - Tel. 632383 - Piazza G. D'Annunzio, 57 - Tel. 634920 - 624431
● Autovetture nuove e d'occasione di tutte le marche
● Roulottes Carebb - Laika - Marloreen - Polmot N 126
● Scafi - Gommoni - Fuoribordo nuovi e d'occasione
● Esclusivista: tende da campeggio: Hova Market - Hungaro Tex - Lamont
Carrelli Coarva - Ganci - Accessori
36 MESI SENZA EFFETTI - SCONTI PARTICOLARI PER LA SETTIMANA DELL'AUTOMOBILISTA